

Messaggio

numero

5467

data

27 gennaio 2004

Dipartimento

EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT

Concerne

Modifica delle norme di ammissione alla formazione dei docenti titolari di scuola dell'infanzia e di scuola elementare dell'Alta scuola pedagogica

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente Messaggio il Consiglio di Stato vi sottopone una diversa impostazione delle modalità di ammissione all'Alta scuola pedagogica degli studenti in possesso di una maturità professionale.

Come si ricorderà questo tema era stato oggetto di particolare attenzione sia dei lavori della Commissione scolastica del Gran Consiglio sia del Parlamento al momento dell'approvazione dell'art. 6 della Legge sull'Alta scuola pedagogica.

In quel contesto fu approvato, accanto al principio di ammissione degli studenti in possesso di un certificato di maturità liceale, un emendamento dell'art. 6 cpv. 2 del seguente tenore:

"Possono pure essere ammessi all'ASP gli studenti in possesso di una maturità professionale di diritto federale o cantonale o di altre maturità di diritto cantonale; gli eventuali complementi di formazione richiesti e la verifica degli stessi sono definiti nel regolamento".

Sulla base di questa decisione il Consiglio di Stato ha provveduto a disciplinare le ammissioni all'ASP, a decorrere dall'anno scolastico 2002/03, nel Regolamento della formazione di base dei docenti titolari di scuola dell'infanzia e di scuola elementare, in particolare negli articoli 3,6,7.

L'esito di questa procedura e i problemi sorti sia a livello cantonale sia a livello nazionale sono illustrati nei capitoli che seguono.

1. L'ESPERIENZA SVOLTA NEL 2002/03 E NEL 2003/04

I dati raccolti dalla direzione dell'ASP consentono un'analisi sia del contesto di lavoro in cui gli studenti con la maturità professionale si sono trovati a operare, sia dell'esito degli esami di ammissione che hanno dovuto sostenere.

La scelta di consentire l'ammissione diretta alla formazione di base dei docenti di scuola dell'infanzia ed elementare per gli studenti che hanno ottenuto la maturità professionale è stata una delle novità importanti inserite nella Legge.

Il Messaggio n. 5109 del Consiglio di Stato del 26 aprile 2001 prevedeva già l'ammissione di questi studenti, ma a condizione che i complementi di formazione e la loro verifica venissero effettuati prima dell'iscrizione definitiva; nel commento allo specifico articolo di legge quanto segue: "... il cpv. 2 dell'articolo [6] consente anche a portatori di altri titoli

di studio del postobbligatorio di poter seguire questa formazione previa completazione degli studi e/o superamento di determinati esami”.

La decisione di ammettere direttamente questi studenti in possesso di una maturità professionale al primo anno di formazione di base è stata presa dal Gran Consiglio al momento dell'approvazione della Legge. Questa scelta politica si è tradotta in pratica in un doppio impegno per questi studenti, chiamati a frequentare due curricula paralleli durante il primo anno di ASP: quello della formazione dei docenti di scuola dell'infanzia ed elementare e il corso complementare specifico.

1.1 Iscrizioni e corsi complementari di formazione

L'apertura dell'ASP ha suscitato sin dall'inizio un notevole interesse nel Cantone, in particolare fra i giovani con la maturità professionale che, fino ad allora, non potevano accedere direttamente alla Scuola magistrale postliceale. Infatti, al termine del periodo di iscrizione (31 luglio 2002), gli studenti iscritti al primo anno furono 163, di cui 63 con la maturità professionale. La direzione dell'ASP ha subito concordato con il Dipartimento la programmazione di un corso complementare di formazione da proporre agli studenti in settembre (cfr. Regolamento dei docenti di scuola dell'infanzia e elementare dell'ASP, del 9 luglio 2002), cioè durante il periodo precedente l'apertura dell'anno accademico prevista per il 7 ottobre 2002.

L'offerta comprendeva tutte le materie d'esame (matematica, italiano, scienze, storia, geografia, musica e disegno) per un totale di 23 ore settimanali. Al corso si sono iscritti 55 studenti su 63. Le lezioni sono state seguite con interesse e assiduità. Al termine di questa prima fase è stata offerta agli studenti la possibilità di effettuare una prima valutazione formativa nelle diverse discipline, affinché ognuno potesse ricevere indicazioni precise sull'entità delle lacune che restavano da colmare in relazione alle conoscenze e alle competenze richieste agli esami. In totale 56 studenti (89%) hanno iniziato a frequentare i moduli del primo semestre ASP (24 ore settimanali), seguendo pure in parallelo il corso complementare (6 ore settimanali: matematica, italiano e scienze).

Durante il semestre invernale, l'onere complessivo di lavoro dovuto alla frequenza cumulata dei moduli dell'ASP e del corso complementare ha messo in difficoltà gli studenti con una maturità professionale. Due sono state le cause principali che hanno originato una situazione di disagio che è aumentata progressivamente:

- l'obbligo di seguire due formazioni di natura diversa che, pur essendo complementari, richiedevano un impegno elevato e costante;
- il notevole aumento delle ore di lavoro complessive che lo studente ha dovuto dedicare sia per partecipare alle lezioni sia per lo studio personale.

In effetti, il corso complementare persegue lo scopo di recuperare le conoscenze culturali e disciplinari su cui si basano le materie d'insegnamento, mentre gli obiettivi della formazione di base consistono nell'approfondire la teoria e la pratica strettamente correlate alla professione docente. Il primo indicatore dei problemi incontrati dagli studenti è stato dato dalla rapida diminuzione della frequenza ai corsi di preparazione agli esami; infatti la partecipazione, che nell'ottobre 2002 era stata del 90%, è scesa al 30-40% in dicembre, fino a ridursi attorno al 20% nel gennaio 2003. Il numero relativamente contenuto delle iscrizioni alle valutazioni di febbraio (italiano, matematica e scienze) è stata un'altra conferma del disagio che ha provocato questa «doppia formazione»: soltanto 44 studenti si sono presentati agli esami di ammissione, cioè il 70% di coloro che si erano iscritti a fine luglio.

1.2 Modifica del Regolamento della formazione di base (dicembre 2002)

Gli studenti con la maturità professionale hanno tempestivamente segnalato le difficoltà incontrate, chiedendo in particolare la riduzione delle condizioni per l'ammissione definitiva stabilite dal "Regolamento della formazione di base dei docenti titolari di scuola dell'infanzia e di scuola elementare" del 9 luglio 2002. A questo proposito l'articolo 7 capoverso 1 prevedeva l'ammissione al secondo semestre soltanto per gli studenti che "hanno ottenuto nelle tre verifiche sostenute la qualifica acquisito". Il Dipartimento prima e il Consiglio di Stato poi hanno ritenuto opportuno ridurre a due il numero degli esami da superare per essere ammessi al secondo semestre. Questa modifica del Regolamento è stata approvata dal Consiglio di Stato il 10 dicembre 2003.

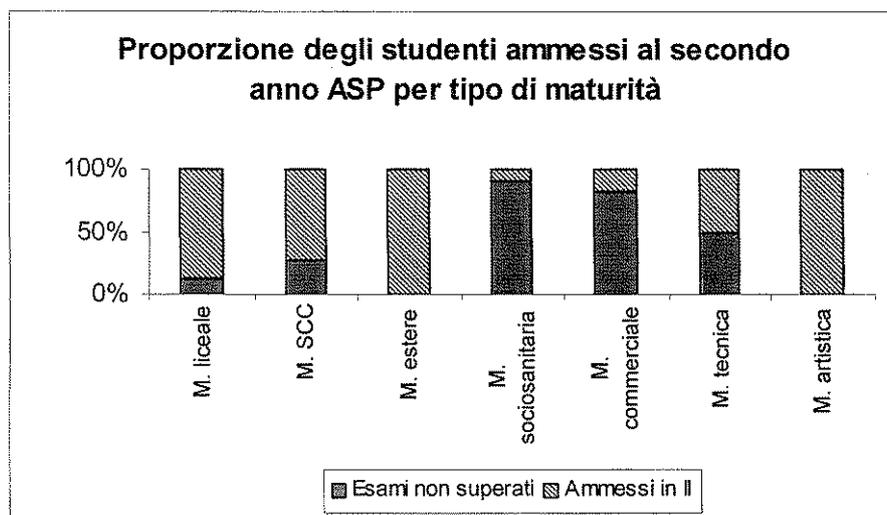
1.3 Risultati degli esami e delle valutazioni dei moduli della formazione di base 2002/03

Nel febbraio 2003 si sono svolti i primi tre esami e, nonostante le modifiche apportate al regolamento, solo 13 studenti (pari al 21% degli iscritti a luglio) hanno potuto proseguire la formazione di base nel secondo semestre; fra questi soltanto 4 avevano superato tutte le tre prove.

Dei 13 studenti che hanno continuato gli studi nel secondo semestre, 12 si sono presentati ai due esami di luglio (uno a scelta fra geografia e storia e l'altro a scelta fra disegno e musica) e una studentessa si è ritirata. Benché al termine delle due sessioni undici studenti avessero superato complessivamente le prove, i risultati non potevano essere considerati definitivi poiché 9 di loro dovevano ancora presentarsi alla sessione di settembre per ripetere l'esame non acquisito in febbraio. Inoltre, quasi tutti dovevano ripetere le prove di alcuni moduli ASP che erano stati valutati insufficienti.

Dopo la sessione di settembre 10 studenti hanno superato tutti gli esami, ma 4 di loro non sono riusciti a ottenere la sufficienza nelle valutazioni dei moduli ASP. Infine, soltanto 7 studenti con la maturità professionale sono stati ammessi al secondo anno della formazione di base mentre, fra coloro che non hanno superato gli esami, 7 hanno deciso di ripetere il primo anno.

In conclusione, soltanto l'11% degli iscritti a fine luglio 2002 è riuscito ad affrontare con successo il primo anno di ASP e gli esami richiesti agli studenti con la maturità professionale.



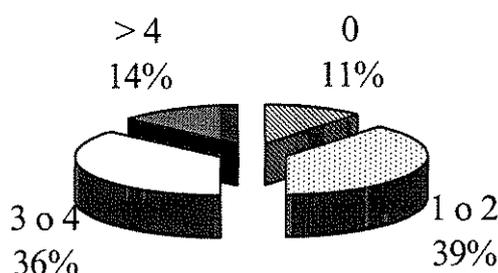
Soltanto il 10% (3 su 30) degli studenti con la maturità sociosanitaria che si sono presentati agli esami hanno acquisito il diritto di essere ammessi al secondo anno, contro il 18% (2 su 11) di coloro che erano in possesso della maturità commerciale. Per le altre maturità ci sono stati esiti diversi: uno su due studenti con la maturità tecnica e la sola studentessa con la maturità artistica hanno superato con successo lo scoglio.

L'analisi dei risultati nelle materie principali mostra le difficoltà che gli studenti hanno avuto nel recupero delle conoscenze culturali, ritenute prerequisiti essenziali per affrontare la formazione di base dei docenti. In particolare, meno della metà (il 45% in italiano e il 43% in scienze) di coloro che si sono presentati agli esami hanno ricevuto la valutazione "acquisito". La riuscita è ancora più ridotta in matematica, dove meno di uno studente su quattro ha superato l'esame (23%).

I problemi incontrati dagli studenti con una maturità professionale sono confermati anche dalle valutazioni ottenute nei moduli.

Soltanto l'11% non presentava insufficienze, il 39% era insufficiente in uno o due moduli, mentre il 50% aveva ricevuto almeno tre valutazioni negative. In confronto, il 55% degli studenti con la maturità liceale o estera non ha avuto insufficienze e nessuno ne ha ricevute più di tre.

Numero di insufficienze nei moduli del primo anno degli studenti con la maturità professionale



1.4 Necessità di trovare un'alternativa

Oltre ai problemi umani e pedagogici sono emerse anche difficoltà organizzative non indifferenti che hanno ostacolato lo svolgimento del normale curriculum. È stato un anno molto impegnativo perché questa situazione ha coinvolto sul piano sociale, pedagogico ed emotivo le principali componenti della scuola: gli studenti, i docenti e la direzione. Al termine del semestre estivo è maturata la convinzione, fortemente condivisa, di trovare un'alternativa più accettabile e praticabile che consentisse agli studenti con una maturità professionale di seguire la formazione di base dei docenti senza essere eccessivamente penalizzati. Per raggiungere questo obiettivo sono state sensibilizzati gli organi dipartimentali, le scuole e le persone toccate più o meno direttamente da questa situazione. La direzione dell'ASP ha perciò presentato i risultati degli esami sia al

Consiglio Direttivo, sia alla Commissione cantonale consultiva per la formazione dei docenti in primavera, segnalando le condizioni precarie nelle quali si sono trovati questi giovani e le conseguenze negative che si sono avute sul clima di lavoro e sull'organizzazione di base dell'ASP.

2. LA SITUAZIONE NEGLI ALTRI CANTONI

Sono state raccolte informazioni sulle modalità di ammissione adottate dalle altre ASP svizzere per gli studenti con la maturità professionale e sulle offerte di formazioni complementari che gli istituti confederati prevedono o hanno messo in atto. La situazione in Svizzera è stata illustrata nella risposta del Consiglio di Stato (n. 975 dell'11 marzo 2003) all'interpellanza "Alta scuola pedagogica e portatori di maturità professionale: conflitto aperto o transizione" (del 18 dicembre 2002) inoltrata da M. Duca Widmer e cofirmatari.

Dal confronto a livello nazionale sono emersi chiaramente due aspetti importanti che differenziano il nostro dagli altri cantoni:

- a) il Ticino è l'unico Cantone che accetta gli studenti con la maturità professionale senza porre condizioni d'entrata¹;
- b) i complementi di formazione proposti dalle altre ASP sono previsti prima dell'iscrizione alla formazione di base e comportano un numero di ore di corsi molto più elevato (da 400 a 900 ore-lezioni) di quelle previste in Ticino (250 ore-lezioni). Per le ragioni addotte in precedenza risulterebbe irragionevole aumentare ulteriormente il numero complessivo di ore-lezioni di un corso complementare svolto in parallelo al primo anno di formazione di base. Pertanto, l'offerta di un corso in grado di consentire un efficace recupero dei contenuti, e che si avvicini agli standard proposti dalle altre ASP, implicherebbe inevitabilmente lo scorporamento di questa formazione dal curriculum regolare.

Le quindici Alte scuole pedagogiche svizzere hanno adottato criteri di ammissione autonomi, talvolta molto diversi da una scuola all'altra. Questa situazione ha determinato immediatamente una certa concorrenza fra scuole di cantoni confinanti. Il rischio che s'instauri una tendenza alla ricerca delle scuole con le ammissioni "più facili" e un pernicioso "turismo degli studenti" per la formazioni dei docenti è elevato.

D'altro canto non è nemmeno plausibile ridurre eccessivamente le richieste in entrata senza correre il rischio di banalizzare la professione. A questo proposito, in un documento nel quale si descrivono con precisione i progetti e le strutture in funzione nelle Alte scuole germanofone, il prof. Schäfer (direttore della Hochschule di Lucerna) solleva il problema della diversità dei titoli richiesti in entrata, affermando: "Le danger de ces prétentions très diverses à l'accès à la formation d'enseignant-e-s consiste évidemment, dans le fait que le niveau est tiré vers le bas, avec un effet contre-productif de longue durée et au détriment de la formation d'enseignant-e-s dans son ensemble; et ce, au moment où celle-ci, rattachée au niveau des Hautes Ecoles, comporte de nouvelles exigences."².

¹ Per una descrizione dettagliata vedi: BANZ SCHUBIGER A.; STAUFFER M.; Les conditions d'admission et les filières d'études dans une formation d'enseignant(e) tertiaire, Berne, CDIP, 22 juillet 2002

² SCHAERER H.-R.: Les projets de réforme alémaniques de la formation des enseignant-e-s tendus entre unité et multitude. Un bilan intermédiaire, 2002, pag. 11

2.1 La proposta della CDPE

La Conferenza svizzera dei direttori dei dipartimenti della pubblica educazione (CDPE), preso atto della situazione alquanto complessa venutasi a creare, ha deciso di uniformare le modalità di ammissione per tutte le ASP, allo scopo di garantire a tutti gli studenti il medesimo trattamento. La prospettiva è quella di fissare in un "Regolamento d'accesso alle alte scuole pedagogiche per le persone non titolari di una maturità liceale", gli ambiti disciplinari e il numero di esami che gli studenti con una maturità professionale dovranno affrontare per essere ammessi³.

Le proposte della CDPE si possono così riassumere:

- richiesta di un esame complementare per le persone che non dispongono di una maturità liceale;
- l'esame riguarda le seguenti discipline: lingua nazionale locale (nel nostro caso italiano), una seconda lingua nazionale, una terza lingua nazionale o l'inglese, matematica, scienze naturali, scienze sociali e umane, discipline artistiche;
- il livello delle esigenze richieste è definito dalle commissioni di riconoscimento;
- gli esami sono organizzati nei diversi cantoni o nelle regioni linguistiche;
- i cantoni, se lo desiderano, possono organizzare corsi preparatori della durata massima di un anno.

La procedura di consultazione si è conclusa il 15 novembre 2003. Al momento non sono noti i risultati, anche se una decisione in merito dovrebbe essere adottata dalla CDPE nel marzo 2004 per consentire l'entrata in vigore del dispositivo nel 2004/05.

Da segnalare pure che, in un contesto analogo a quello oggetto del presente messaggio, è in fase di adozione l'Accordo tra il Consiglio federale e la Conferenza svizzera dei direttori della pubblica educazione per regolamentare l'accesso degli studenti in possesso di una maturità professionale verso le università e i Politecnici federali. L'accordo sancisce il principio che questi studenti potranno accedere direttamente agli studi superiori se avranno preventivamente superato i 5 esami previsti. La procedura - comunemente nota con la denominazione di "passerella Dubs" - dovrebbe entrare in vigore con il 1 aprile 2004.

2.2 La soluzione transitoria adottata in Ticino

In attesa di una soluzione praticabile sul piano nazionale, è stato necessario studiare un'alternativa da proporre nel 2003/04.

Per raccogliere indicazioni più precise sulle prospettive curriculari delle maturità professionali, la direzione dell'ASP ha svolto alcuni incontri con i responsabili della Divisione della formazione professionale, cogliendo l'occasione per presentare l'esito degli esami di italiano, matematica e scienze.

Il Consiglio Direttivo dell'ASP, nella sua seduta del 31 gennaio 2003, ha ribadito "che l'ASP, essendo una scuola universitaria, deve mantenere una costante attenzione alla qualità dell'utenza. In particolare, in conformità con tutte le altre ASP svizzere, si ritiene che il livello culturale d'entrata degli studenti debba corrispondere il più possibile a quello

³ Consultation: Réglementation de l'accès aux hautes écoles pédagogiques pour les personnes non titulaires d'une maturité gymnasiale, Berne, CDPE, 15 septembre 2003

della maturità liceale. Tuttavia, si auspica che venga garantita una certa flessibilità nei confronti degli studenti con altri titoli di studio o professionali.⁴

Poiché il 68% degli studenti iscritti ai primi esami aveva conseguito la maturità sociosanitaria cantonale, si è ritenuto importante analizzare il loro curriculum scolastico postobbligatorio. L'elemento più importante che distingue la maturità sociosanitaria dalle altre, segnalato anche dai responsabili dell'organizzazione delle maturità professionali, è dato dal fatto che l'anno di maturità è essenzialmente centrato su uno stage professionale che non consente agli studenti di seguire corsi teorici e culturali di un certo rilievo; ciò che può spiegare il numero ridotto di studenti che hanno superato i primi esami.

Oltre ai contatti presi con i responsabili della formazione professionale, la direzione ha incontrato gli orientatori scolastici e professionali e gli studenti delle maturità professionali per spiegare l'esperienza svolta e i risultati degli esami.

2.3 Sperimentazione di un corso complementare a tempo pieno

I docenti dell'ASP e gli studenti hanno manifestato il disagio che hanno vissuto nel corso del primo anno di formazione di base. Le difficoltà sono state più marcate quando, all'inizio del secondo semestre, ben 31 studenti non hanno più ripreso gli studi perché non avevano superato almeno due dei tre esami.

La direzione, i docenti e gli studenti hanno quindi inoltrato al DECS la proposta di sperimentare l'anno di formazione complementare a tempo pieno per gli studenti con la maturità professionale. Dato che la Legge non prevede l'obbligo di frequentare il corso a tempo pieno, si è optato per presentare un'offerta che corrispondesse alla formazione culturale richiesta dall'ASP, che rispondesse ai bisogni degli studenti e che fosse coerente con quanto si stava prospettando a livello nazionale in conformità con le richieste della CDPE.

Nell'agosto 2003, dopo la chiusura delle iscrizioni al primo anno, il Dipartimento ha concesso alla direzione di organizzare il corso complementare a tempo pieno a condizione che ci fossero una dozzina di interessati. Alla fine di agosto sono stati convocati i 25 iscritti con la maturità professionale per presentare loro l'esperienza del 2002/03 e per proporre il corso a tempo pieno. Durante la riunione è stato ribadito più volte che la scelta era personale, che la direzione non avrebbe potuto obbligare nessuno a frequentare il corso a tempo pieno e che tutti gli studenti avevano il diritto di iscriversi al primo anno di formazione di base e di presentarsi agli esami secondo le disposizioni del Regolamento. Gli studenti hanno potuto riflettere e consultarsi con i propri familiari fino alla metà di settembre prima di decidere di iscriversi al corso a tempo pieno. Le adesioni hanno superato le aspettative; infatti 17 studenti si sono iscritti al corso, 6 hanno deciso di iniziare il primo anno secondo il citato Regolamento e 2 si sono ritirati definitivamente.

Il corso a tempo pieno si svolge nelle discipline d'esame: italiano (4 ore settimanali), matematica (4 ore), fisica (2 ore), biologia (2 ore), geografia (2 ore), storia (2 ore), musica (2 ore) e disegno (2 ore) per un totale di circa 500 ore annue, vale dire il doppio di quanto si può offrire agli studenti che seguono la formazione complementare in parallelo alla formazione di base. Ai 6 studenti che frequentano il primo anno di ASP è comunque stata garantita l'organizzazione del corso complementare. Le modalità di svolgimento degli esami, così come i contenuti richiesti sono i medesimi per entrambe le vie, nel rispetto del regolamento della formazione di base dell'ASP del 9 luglio 2002. Un'altra differenza importante a favore di coloro che seguono la sperimentazione, oltre al numero di ore di corsi, è data dal fatto che tutti gli esami si svolgono alla fine dell'anno scolastico.

⁴ Verbale del Consiglio direttivo dell'ASP, n. 2 del 31 gennaio 2003

3. VALUTAZIONE DELLE ATTITUDINI DURANTE LA FORMAZIONE

Durante il primo anno di apertura della formazione di base è stata pure espressa la suggestione di sottoporre a delle prove attitudinali tutti gli studenti per verificare le disposizioni personali prima di ammetterli. Due sono i motivi, di diversa natura, che sconsigliano l'adozione di questa procedura. Innanzitutto, sul piano giuridico, il regolamento intercantonale per il riconoscimento dei titoli⁵ non prevede nessuna condizione particolare per l'ammissione degli studenti con la maturità o con un diploma d'insegnamento riconosciuto dalla CDPE: ne consegue che una decisione simile avrebbe un senso se tutte le Alte scuole pedagogiche la adottassero.

Secondariamente, nonostante il numero elevato di studi prodotti dalla comunità scientifica, non è ancora stato elaborato un profilo professionale dell'insegnante abbastanza preciso. Conseguentemente non sono disponibili strumenti sufficientemente affidabili (test, colloqui strutturati o altro) per valutare le attitudini. Un giudizio ponderato sulla motivazione e sulla predisposizione individuale ad assumere i compiti relativi all'insegnamento viene comunque espresso su tutti gli studenti ASP dopo i periodi di pratica professionale del primo anno. Si considera che questo primo contatto con allievi di scuola dell'infanzia ed elementare e con l'istituto scolastico consenta di valutare se gli studenti possiedono i requisiti fondamentali per diventare docenti. Inoltre, all'interno dell'ASP è stato istituito un modulo specifico che stimola e accompagna gli studenti nella riflessione personale sulla propria scelta professionale. Questi dispositivi favoriscono la presa di coscienza e portano gli studenti non sufficientemente motivati ad abbandonare spontaneamente e senza remore il curriculum della formazione di base.

Le conoscenze culturali e scientifiche, invece, possono essere valutate con precisione perché sono essenzialmente il risultato degli studi precedenti. Gli studenti che devono colmare delle lacune devono farlo prima di entrare all'ASP, non soltanto per evitare un sovraccarico di lavoro, ma anche per verificare più attentamente le motivazioni della loro scelta. Bisogna evitare che la formazione presso l'ASP diventi un ripiego per coloro che, pur avendo ottenuto una maturità professionale, non hanno potuto entrare nel mondo del lavoro o che non sono stati ammessi alla SUPSI o ad altre offerte formative.

4. PROPOSTA DI MODIFICA DELL'ARTICOLO DI LEGGE

L'ammissione di studenti che non sono in possesso di una maturità federale o cantonale riconosciuta era già prevista dal Messaggio per l'istituzione dell'ASP e gli orientamenti generali relativi alle condizioni d'entrata erano stati definiti nel commento all'articolo 6 della Legge⁶.

L'esperienza negativa svolta nel 2002/03 ha fornito dati sufficienti per motivare la richiesta di modifica della legge in vigore in modo di renderla coerente con gli indirizzi attuali sul piano nazionale. Allo scopo di adeguare le modalità di accesso degli studenti con una maturità professionale alle Alte scuole pedagogiche auspiccate dalla CDPE, si ritiene di proporre la seguente modifica dell'articolo 6 capoverso 2 della Legge sull'Alta scuola pedagogica del 19 febbraio 2002:

⁵ Art. 5 cpv 1 del Regolamento concernente il riconoscimento dei diplomi delle scuole universitarie per i docenti e le docenti del settore prescolastico e del settore elementare (del 10 giugno 1999) CDPE

⁶ Messaggio sull'istituzione dell'Alta scuola pedagogica n. 5109 del 26 aprile 2001, pag. 37

Art. 6 cpv. 2

Possono essere ammessi all'ASP gli studenti titolari di una maturità professionale di diritto federale o cantonale che hanno superato le verifiche previste dalla CDPE o gli studenti titolari di altre maturità di diritto cantonale; gli eventuali complementi di formazione richiesti e la verifica degli stessi sono definiti dal regolamento.

L'adozione di questa modifica consente al Cantone di adeguarsi alle normative elaborate dalla CDPE e di assicurare agli studenti in possesso della maturità professionale uno sbocco all'ASP, com'era d'altronde l'auspicio del Gran Consiglio, previo superamento delle verifiche richieste dai regolamenti della CDPE.

Questa procedura, analoga a quella che sarà adottata in tutte le Alte scuole pedagogiche, è sostanzialmente condivisa dagli studenti interessati come si può evidenziare dal numero di studenti che hanno optato per questa formula ed è premessa al riconoscimento intercantonale del titolo rilasciato dall'ASP.

Il Dipartimento provvederà ad organizzare i corsi preparatori per questi studenti e a stabilire i necessari contatti con le scuole che preparano al conseguimento delle maturità professionali per favorire il coordinamento fra le offerte formative.

L'entrata in vigore della modifica di legge è prevista per l'anno scolastico 2004/05. Si auspica quindi che la decisione parlamentare possa intervenire nella primavera del 2004 in modo da consentire l'avvio delle iscrizioni all'ASP con la nuova norma di legge.

Le normative di dettaglio saranno oggetto di successiva modifica del Regolamento della formazione di base dei docenti titolari di scuola dell'infanzia e di scuola elementare.

5. RELAZIONI CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO

La modifica delle norme di ammissione all'ASP è stata preannunciata dalle Linee direttive 2004-2007 (pag. 34) e si inserisce negli adattamenti e rinnovamenti delle innovazioni introdotte.

Per le considerazioni che precedono si invita il Gran Consiglio ad approvare l'annesso disegno di legge.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, M. Borradori

Il Cancelliere, G. Gianella

Disegno di

LEGGE

sull'Alta scuola pedagogica del 19 febbraio 2002; modifica

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 27 gennaio 2004 n. 5467 Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

I.

La Legge sull'Alta scuola pedagogica, del 19 febbraio 2002, è così modificata:

Art. 6 cpv. 2

²Possono essere ammessi all'ASP gli studenti titolari di una maturità professionale di diritto federale o cantonale che hanno superato le verifiche previste dalla CDPE o gli studenti titolari di altre maturità di diritto cantonale ; gli eventuali complementi di formazione richiesti e la verifica degli stessi sono definiti dal regolamento.

II.

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra in vigore il 1° luglio 2004.